che non è possibile, di fronte ai pagamenti di opere pubbliche, almeno venisse grandemente diminuito.

Devo altresì dichiarare che l'onorevole suo successore, l'onorevole Baccarini, continuò in quell'azione amministrativa, la quale ha dato soddisfacenti frutti.

Bisogna però distinguere, circa i residui, gl'impegni dal conto-spese; il conto relativo ai pagamenti, certo qualche cosa deve lasciare, perchè il collaudo delle opere non si fa entro l'anno: il conto degli impegni è quello che veramente segna l'azione amministrativa, per vedere se gli stanziamenti che sono in bilancio, vengono dall'amministrazione messi in corso d'esecuzione.

Fatte queste dichiarazioni, delle quali io stesso mi compiaccio, perchè dimostrano che l'azione amministrativa poteva arrivare là ove io voleva che arrivasse, a quell'obbiettivo cui io mirava, non ho altro da aggiungere.

VISOCCHI. A me importa di non lasciare passare inosservata una notizia che l'onorevole Baccarini ha dato alla Camera, la quale a me non pare, che risponda interamente allo stato attuale di fatto.

Egli ha detto che il Ministero dei lavori pubblici, tanto quando era retto dall'onorevole Spaventa, quanto allorchè fu retto dall'onorevole Zanardelli, e poi sotto la sua reggenza, era stato contrario alla concessione dell'affitto del lago Salpi all'industria privata, coll'obbligo di compierne la bonifica.

Ora io debbo dire che l'onorevole Spaventa esaminò con molta diligenza le condizioni, che questa società offriva per la bonifica del lago Salpi; le sue informazioni prese con molta cura, per quanto io so, furono esattissime; ma si andò tanto per le lunghe, che egli cadde dal Ministero e non potè continuare il suo lavoro.

Per quanto poi riguarda il Ministero dell'onorevole Zanardelli, furono le condizioni esaminate, tutta la trattativa fu portata innanzi in modo da rimetterla al Ministero delle finanze, perchè passasse a discutere e concludere le condizioni colle quali questa concessione si poteva fare; ma non certo il Ministero dei lavori pubblici dichiarò che esso era contrario ad ammetterla. D'altronde sarebbe sempre cosa convenevole che, qualora il Ministero dei lavori pubblici avesse avuto una assoluta contrarietà a concedere alla industria privata questa opera di bonificamento, avesse detto ad una società rispettabile di capitalisti, la quale offriva di farli: « Lasciate, o signori, questa impresa; noi non ci troviamo nel caso di concederla a voi. »

Questo non è avvenuto; quindi la opinione espressa dall'onorevole Baccarini si vede chiaro che dovrebbe andar rettificata.

SPAVENTA. Domando facoltà di parlare.

VISOCCHI. Debbo poi dire all'onorevole Cavalletto, che io sono perfettamente del suo avviso, vale a dire che gli interessati sono quelli che devono compiere la bonificazione delle loro proprietà.

Ma l'interessato, in questo caso del lago Salpi, non sarebbe altri che lo Stato, perchè lo Stato è proprietario di quel lago.

Or quando lo Stato ha dimostrato per prova che da 30 o 40 anni, che attende a questa bonificazione, non ne viene a capo, gli è bene naturale il desiderio delle popolazioni e dei deputati che le rappresentano, di vedere questa impresa affidata a persone, le quali per trarre un profitto dai propri capitali, facciano tutto il possibile per venirne al compimento al più presto possibile.

Non aggiungo altro, non sembrandomi questa la sede di questa questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Baccarini ha facoltà di parlare per un fatto personale.

BACCARINI. Io non ho che due parole da aggiungere. L'onorevole ministro per i lavori pubblici disse che trovò, non so... un milione (mi pare 1,200,000 lire) di somme non spese.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. No, non ho detto questo.

BACCARINI. Di lavori non fatti...

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. No.

BACCARINI. Allora non so.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Domando facoltà di parlare.

BACCARINI. Ad ogni modo egli ha detto: è mia intenzione di far sì che tutte le somme stanziate sieno spese.

Ma questa è l'intenzione, me lo perdoni, di tutti i ministri. Anzi è loro dovere; non è una intenzione. La questione è di fatti. Io non faccio recriminazioni qui; nell'amministrazione delle bonifiche troverà le 900 mila lire, troverà il milione e mezzo, o quell'altra somma da lui indicata; ma se egli vuole rendersi un concetto giusto dello stato delle cose, non basta che pigli la situazione contabile, bisogna che veda se la somma stanziata per il lavoro *A*, era possibile di farla pagare, sia perchè i lavori non furono appaltati, sia perchè i progetti non furono ancora compiuti. Di più bisogna che l'onorevole ministro metta questo in conto: tante volte le somme non sono pagate; ma ciò non vuol dire punto che i lavori non siano eseguiti. Se c'è un milione ancora non pagato, non vuol dire che sia un milione di lavoro non fatto.

Bisogna pigliare la situazione dei lavori del 31